**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. G30

Curia Generalizia - Roma

11-4-1811 430 P. CORBELLINI PIETRO FRANCESCO 1

158

di Lugano. Di Battesimo: Antonio. Nella professione prese il nome del padre suo Pietro, già defunto.

Fece il noviziato in S. Pietro in Monforte di Milano, e professò il 10 XI 1757. Era stato alunno del collegio di Lugano, dove aveva ricevuto l'abito religioso il 17 X 1756.. Studiò filosofia in S. Maiolo di Pavia; e dal 1760 attese alla teologia in S. Maria segr. di Milano. Fu ordinato suddiacono nel giugno 1762; diacono nel dic. 1762; Nel sett. 1763 successe a P. Venini sulla cattedra di filosofia nel collegio di Como. Fu ordinato sacerdote a Como da Mons. Pellegrini il 17 XII 1763.

Nel luglio 1765 fece tenere tre dispute pubbliche di filosofia: una dall'alunno Giuseppe Rivolta di Cerano, la seconda dall'alunno Gelasio Pisani di Pavia, la terza dall'alunno G.B. Ferrari. Gli Atti del collegio riconobbero i suoi meriti, come é registrato sotto la data 31 3 1766: " ha con moltissimo profitto di questa gioventù eseguiti i suoi doveri di Lettore filosofo, avendo anche procurato che alcuni di questi giovani sostenessero con molta lode e decoro del collegio pubbliche dispute di filosofia.... tutte le operazioni l'hanno fatto conoscere per religioso di molta saviezza e probità ".

Altre dispute di filosofia furono fatte tenere nel luglio 1767: una dall'alunno Andrea Corvi, una dal convittore G.B. Gatti di Sondrio, una dall'alunno Alessandro Conti di Pavia, " et in occasione di sì fatte funzioni tornò somma lode ai giovani pel loro valore, non meno che al degn.mo P. Lettore Corbellini loro maestro, ed insieme grandissimo decoro a tutto il collegio ".

In detto anno 1767 il vescovo domandò, e fu concesso, che i suoi seminaristi potessero frequentare le scuole di filosofia nel collegio Gallio.

Sempre nel collegio Gallio sempre fu qualificato come uomo dotato di una " religiosità singolare ". Nel sett. 1769 fu mandato ad insegnare filosofia nello studentato

ANNUARIO CATTOLICO D'ITALIA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: EDITORIALE ITALIANA - 00192 ROMA - VIA VIGLIENA, 10 - TEL. 3212653-3211359 (Fax)
GUIDA GENERALE DELLA CHIESA IN ITALIA: S. SEDE, CURIA ROMANA, DIOCESI, PARROCCHIE, CASE GENERALIZIE, COMUNITÀ, ISTITUZIONI, ENTI, OPERE, ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE - REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CURIE VESCOVILI, LE CASE GENERALIZIE E GLI ENTI CATTOLICI - XXII EDIZIONE

**Oggetto: pubblicata l'edizione dell'"Annuario cattolico d'Italia 1990/91"**

E' uscita la XXII edizione dell'"Annuario cattolico d'Italia", una edizione che completa lo sforzo di aggiornamento dei dati sulla Chiesa e sul cattolicesimo italiani alla luce del recente riassetto delle strutture diocesane e parrocchiali conseguente alla revisione del Concordato.

Il lieve ritardo nei tempi di pubblicazione dell'opera è ampiamente giustificato dal suo radicale riordino tradotto in una maggiore funzionalità pratica con l'unificazione di strutture e uffici relativi alle nuove realtà diocesane nate dalla fusione di più entità e con l'inserimento degli indirizzi e dei numeri telefonici per ogni parrocchia.

Il pieghevole allegato alla presente fornisce un quadro più dettagliato dei dati contenuti nell'Annuario e della sua architettura che, pur risentendo in qualche parte della minore prontezza di aggiornamento da parte di talune istituzioni, rispecchia la collaborazione davvero corale delle diocesi, il 99% delle quali hanno fattivamente collaborato rafforzando la dimensione"ecclesiale" dell'opera. La quale si conferma così come l'unica fonte di informazione davvero completa sulle istituzioni, le opere, gli uomini del cattolicesimo italiano e quindi come strumento più che mai indispensabile di riferimento e consultazione sulla realtà ecclesiale e come canale utilissimo per i collegamenti tra le varie realtà e forze cattoliche in chiave pastorale,sociale, culturale per una presenza sempre più incisiva alla domanda di "anima" che il mondo moderno va esprimendo con forza crescente.

Non dubitiamo che, come in passato, vorrete utilizzare questo che ci piace considerare essenzialmente un "servizio" alla Chiesa, assicurando l'Annuario ai Vostri Uffici tramite la prenotazione di una o più copie dell'opera. Il prezzo, nonostante il forte aumento dei costi di carta, redazione e stampa, è stato volutamente contenuto per facilitare tutte le realtà ecclesiali nell'acquisizione dell'opera. Nel Vostro ordine leggeremo altresì il segno di un apprezzamento e di un sostegno che consideriamo essenziali al successo presente e futuro del nostro impegno.

Vogliate gradire le nostre migliori espressioni di saluto.

IL DIRETTORE EDITORIALE
(dr. Giordano Treveri Gennari)

Allegato al n.1 - Anno XV - 1° Semestre 1991 - Sped.Abb.post.gr.V

---

... Pavia. Anche qui continua la sua " religiosità ", come annotano gli Atti: " assiste ai chierici con molta avvezza e con molta premura del loro profitto. E' stato di esempio a tutta questa casa per la bontà dei suoi costumi e per l'esatta osservanza delle nostre sante leggi".
Il 28 8 1771 fece sostenre una riuscita disputa di filosofia ai cue chierici Ambrogio Massa e Luigi Cotti.
Nel sett. 1772 fu destinato a meggere teologia in S. Maria segr. di Milano. Anche qui non smentì il suo carattere, come annotano gli Atti: " assiste i giovani studenti con ogni maggiore attenzione e carità, e promuove in tutte le maniere il loro profitto. Sempre ha dato saggio di singolare onoratezza e probità ".
Nel 1775 fu destinato vicerettore nel collegio Gallio di Como. Anche qui continuano gli elogi: " 25 IV 1776 - in questo suo primo anni di viceprepositura ha già dato chiarissime pruove sì di sia abilità e prudenza, massimamente nelle critiche circostanze del collegio, come d'una singolare saviezza, e religiosa edificazione ". Quali furono le " critiche circostanze "? Forse ne abbiamo una spia.

Sarebbe un pensar troppo poco se si volesse credere che tutti gli alunni siano stati dei santerelli, e poi dei santoni. La gioventù, soprattutto quella studentesca, ebbe sempre precisi connotati; e quella dei secoli passati ebbe una costante caratteristica, ben giustificabile: la rigida disciplina di carattere militaresco, la forzata lontananza dai genitori e dalla famiglia, per lunghi, troppi mesi, il chiuso del convitto, l'assiduità degli studi ininterrotti fino calda stagione inoltrata, la molteplicità delle pratiche religiose, non sempre ben intese perché non sempre bene spiegate, sono per noi che guardiamo le cosa da lontano in una situazione tanto diversa da qualle di allora, ci giustificano alcune " marachelle ", che sono registrate nelle ~~proprie~~ cronache. Non possimo inoltre negare che un qualche cosa delle nuove idee riuscisse a penetrare anche nel chiuso delle aule scolastiche del collegio Gallio; forse un qualche cosa di Rousseau e degli Enciclopedisti; forse un pò di voglia di discutere o prendere la parola durante le lezioni di filosofia, e non sol il dover stare sottomessi a sentire quello che il maestrà dettava sulla scorta del Grevio o del Gronovio; invece

...non si poteva assolutamente parlare.
Il fatto sta che un giorno del 1776 le turbolenze nel collegio Gallio che erano già incominciate da qualche giorno, si acuirono. E dovette trattarsi di una cosa seria, tanto che i superiori ricorsero addirittura a S. Altezza reale " per la providenza ". Marsilio Landriani, che membro dell'ufficio del Governatore Firmian, ne scrisse al Volta, che

membro dell'ufficio del Governatore Firmian, ne scrisse al Volta, che
allora dirigeva la scuole pubbliche di Como, domandando precisazioni, e, in parte, prendendo le parti dei convittori: " Scrivono essere una strana fantasia di ragazzi; ma tutte le pazzie cominciano da qualche cosa di ragionevole. Li accusano di irreligione. Non vedo come mai ciò possa avervi parte ". ( Aless. Volta: Epistolario, ediz. nazion. Bologna, Zanichhlli, 1952, vol I, pag. 132 ). Non possiamo precisare di più, né sappiamo come sia andata a finire la faccenda; secondo i metodi di allora, non poté essere finta che con la repressione. Mi pare di notare che la accusa di irreligione non poté consistere, in giovani allora così tanto giovani, in affermazione di ateismo o di anticlericalismo; ma, forse, nella intolleranza di qualche pratica religiosa; siano in un'epoca di semigiansenismo, cui aderirono molti dei PP. Somaschi, in senso morale-rigoristico; non accusiamo nessuno, ma controlliamo semplicemente i fatti: come si può oggi accettare, e come la si poteva accettare allora, per es., la pratica di fare il ringraziamento dopo la Comunione chiudendosi in una sacrestia, all'oscuro, genuflessi recitare salmi di penitenza?

P. Corbellini continuò nella sua indefessa opera di assistenza alla disciplina del collegio. Dicono gli Atti: " 6 IV 1781 - corre il 6° anno che il P. Viceprep. Corbellini prosiegue a reggere instancabilmente questa gioventù supplendo da non poco tempo le parti ancora di ministro; ed allo zelo e alla prudenza nel suo impiego accoppia una singolare religiosa osservanza ".
Fra le pagine della cronaca troviamo una notizie interessante il luogo di S. Martino che ab antiquo era ufficiato dei Somaschi del Gallio. Tutti gli anni questi si portavano in quella chiesa, già degli Umiliati, per cele-
... La chiesa di S. Martino fu soppressa
... Lombardia invasa da Napoleone, i Somaschi svizzeri espulsi dalla Lombardia, fra cui P. Soave; e nel giugno 1796 andob...

TECHNE'

Biblioteca dell'Archivio Storico
Padri Somaschi
Piazza della Maddalena 11

Egregio Direttore

Vogliamo comunicarle la presenza, a Genova, di una Cooperativa attiva nel settore della schedatura e catalogazione libraria.

I servizi offerti dalla Società riguardano:

- etichettatura, cartellinatura, punzonatura;
- schedatura e catalogazione di materiale librario di qualsiasi genere:
  standards di descrizione internazionale (ISBD ad ogni livello e specifici per qualsiasi tipo di documento),
  Regole Italiane di Catalogazione per Autori,
  classificazioni decimali (Dewey, Universali),
  soggettazione;
- sistemazione e riordino di biblioteche e fondi antichi e moderni;
- servizi di consulenza scientifica in merito ai criteri di ordinamento di biblioteche e archivi;
- informatizzazione di cataloghi e gestione della biblioteca con l'utilizzazione di specifici software bibliografici;
- data entry di dati bibliografici su qualsiasi supporto.

La Società TECHNE' Progetti e Ricerche attualmente svolge un incarico di schedatura e catalogazione presso la Biblioteca dell'Istituto Idrografico della Marina.

Restiamo a Sua disposizione per eventuali chiarimenti in merito alla nostra attività.

Cogliamo l'occasione per porgerle cordiali saluti.

TECHNE' Progetti e Ricerche



brarvi la festa. La chiesa di S. Martino fu soppressa nel 1783, e la sua parrocchialità fu trasferita in S. Agata già monastero di monache soppresse. L'11 XI 1783 il P. Viceprep. Corbellini celebrò per la prima volta la festa di S. Martino nella chiesa del collegio Gallio, e con molta solennità.

Dopo aver edificato per undici anni, come dicono gli Atti, tutta la comunità del Gallio " colla singolare sua saviezza ed osservanza ", P. Corbellini nel sett. 1786 partì per la casa professa di Pavia, eletto a maestro in moribus dei chierici, dove anche fu eletto vicepreposito.

Nell'ottobre 1787 fu destinato nel collegio di Lugano, dove fu viceprepositο. Nel 1793 fu eletto Preposito del collegio di Lugano. Sotto il suo governo fu edificato l'oratorio o cappella interna per uso dei convittori. Intanto al di là dei confini ruggeva la guerra; la Svizzera era ancora in pace. Il 4 V 1794 il Sindacato indisse una solenne funzione di ringraziamento " per la pace che essa gode nelle presenti turbolenze, e di preghiera per la costanza della medesima " nella chiesa cattedrale di S. Lorenzo, " alla quale furono invitati tutti i corpi regolari di questo borgo " di Lugano. " Il nostro corpo pure vi fu invitato dall'attuale Presidente del borgo, che personalmente si portò al collegio per tale oggetto. Il collegio avendo riconosciuto la giustizia del motivo ha di buon grado accettato l'invito. Quindi all'ora assegnata il nostro Corpo a croce alzata, e vestiti i Padri ed i Fratelli di cotta processionalmente si portò a S. Lorenzo, e si collocò al posto assegnatogli... Il collegio di mostrò la sua gratitudine coll'avere fatto nel giorno seguente i suoi doverosi ringraziamenti al R.mo Capitolo ( diS. Lorenzo ) per mezzo del Superiore e Vicesuperiore ". Altra simile funzione di ringraziamento si fece il 15 marzo 1795; ed ancora il 17 IV 1796. Tanta era la quiete qui a Lugano che nel maggio 1796 vi si rifugiarono, esuli dalla Lombardia invasa da Napoleone, i Somaschi svizzeri espulsi dalla Lombardia, fra cui P. Soave; e nel giugno 1796 andb-

~~Don Jacobus Antonius fuit Custos Archivij, et Bibliothecae eiusdem Collegij sciat fuisse in eis reperta aliqua Opuscula composita, seu conscripta per Ven: Servum Dei Rev.mum Emilianum et signanter Opuscula, seu Libercula super Doctrina Christiana Pueris explicanda, nec non alia Opuscula seu formulas orandi, vel ordinationes pro manutentione, ac Regimine Instituti à d.o Servo Dei fundati, et an sciat per suos Praedecessores in d.o munere similia fuisse reperta.~~

~~Respondit. Per tutto il tempo, che ho havuto in Custodia le Scritture di questo Archivio, & la Libraria di questo Collegio non ho mai trovato alcuna opera ò Libri composti, ò scritti dal d.o nostro Padre Fondatore, ne meno ho mai sentito à dire, che da miei Antecessori siano state ritrovate in d.o Archivio, ò Libraria, ne in qualunque parte di questa Casa simili operette, ò Libri, formule d'Orationi, ò ordinationi per Regola del nostro Instituto.~~

~~Int. 5, an sciat, vel dici audiverit, quod p.tus Dei Servus Hieronymus scripserit aliqua Opera, seu Opuscula manuscripta, aut impressa quae alibi conserventur.~~

~~Respondit. Io non so, ne ho mai sentito à dire che il Nostro Padre Fondatore habbi in alcun tempo scritto, ò composto opere, ne meno che~~



il P. Pagani Giacomo rettore del collegio di Merate con alcuni convittori fra cui Alessandro Manzoni.

Nonostante che in Lugano cominciassero a organizzarsi circoli giacobini, la forte tradizione per ora impediva che maturassero i germi della rivoluzione. Clero, plebe, borghesia mercantile, burocrazia governativa e giudiziaria, le forse della conservazione, collegate fra loro da evidenti interessi, puntellavano lo Stato Elvetico e si prestavano aiuto affinché lo status quo non fosse in alcun modo alterato. Maggiore forza ricevettero i conservatori dalla pubblicazione dell'opuscolo " Vera idea della rivoluzione di Francia " edito a Torino nel 1796 e a Napoli nel 1796 del loro concittadino P. Francesco Soave. I primi esemplari arrivarono a Lugano nel febbraio-marzo 1796 e vi trovarono negli ambienti tradizionalisti, accoglienza entusiasta tanto da essere usati dai predicatori nei loro sermoni. Quando poi sotto l'incalzare delle truppe francesi egli si portò a Lugano, gli si chiese di confutare colle parole i novatori. E' innegabile ( Trezzini: in: Dictionnaire historique et biografique de la Suisse - Neuchatel 1932, vol. VI, 211 ), che egli esercitò allora a Lugano una importante azione controrivoluzionaria sul clero e sulla popolazione. Ma poiché era troppo intelligente per essere settario, la sua condotta non piacque a tutti per cui si mormorò più tardi che il Soave fosse segretamente inteso coi rivoluzionari e cisalpini.

Nell'ottobre 1796 P. Corbellini fu trasferito a reggere il collegio Gallio di Como. Vi fu accolto con questo elogio registrato negli Atti: " degno ed amabile superiore, il quale avendo ultimamente dimostrata la sua singolar prudenza ed accortezza nella Prepositura del collegio di Lugano, anche in questa ci fa sperare del pari una saggia e felice condotta ".

Ricordiamo qui due "processioni" di differente natura: la prima é quella religiosa in onore del SS. Crocifisso di Como che si tenne il 13 IV 1797, di cui riferiscono gli Atti: " Questa mattina i SS. Convittori ed alunni sono usciti dai SS. Esercizi dati con molto zelo dal sig. D

usciti dai SS. Esercizi dati con molto zelo dal sig. D. Gaetano Betoldi bibliotecario di questa nostra città. Il divoto raccoglimento, che questa nostra gioventù ha dimostrato nel sacro ritiro, ce ne fa sperare un particolar frutto, al quale avranno assai contribuito questi savii religiosi intervenendo anch'essi con singolare edificazione alle meditazioni ed esami pratici. Alla detta funzione é succeduta l'altra della pasquale Comunione fatta pen mano del P. Preposito. Al dopo pranzo poi, sebbene dichiarati esenti da tutte le processioni sotto l'austriaco governo, nondimeno ad insinuazione del degn.mo nostro Vescovo abbiamo divotamente accompagnata quella fin ab antico istituita per pubblicamente venerare la sacra immagine del SS. Crocifisso attraversando le più frequentate contrade della città ".

Di un'altra "processione" di tutt'altro tipo abbiamo memoria, e ripubblico quello che già ebbi occasione di pubblicare in altro luogo:

Passiamo ad un altro episodio di tutt'altro genere. Siamo nell'epoca della prima calata del francesi in Lombardia, anno 1797-98. Anche nella città di Como si piantarono gli " augurati " alberi della libertà, che però attecchirono poco nei borghi e nei sobborghi, data la diffidenza dei contadini verso le novità francesi. Gli studenti delle scuole pubbliche chiesero ed ottennero di piantare anch'essi il loro alber della libertà nel cortile delle scuole del Gesù; ed invitarono, il che vuol dire costrinsero, anche gli studenti delle altre scuole, le normali, i seminaristi e i convittori del Gallio a partecipare a quella nuova e strana foggia di processione lungo le vie della città che doveva aver termine nel predetto cortile. Anche il rettore e i maestri del Gallio vi dovettero partecipare, sembra però di malavoglia, solo per evitare funeste ritorsioni da parte della Municipalità. Male gli capitò a quel piccolo ingenuo convittore che, eccitato da un alunno delle scuole pubbliche, passando vicino alla casa del Giovio, gridò: " Morte allàaristocratico ". Poverino! forse non sapeva nemmeno che il Giovio faceva parte della Municipalità, né altre cose annesse e connesse. Quel grido bastò a mettere in subbuglio tutta la scolaresca, e i

ri dovettero darsi da fare per rimettere un pò di ordine, perché tut
gridando rompevano le fila. Il rettore, che era un Corbellini di Lu-
, si avvicinò al ragazzo, e gli disse, però sottovoce: " a casa me
renderà conto ". Come li abbiano aggiustati conti il cronista non
dice. Sappiamo che piantatosi l'albero nel cortile delle scuole
Gesù e sentiti i soliti magniloquenti e retorici discorsi di quat-
oratori, i convittori del Gallio furono accompagnati in collegio
loro colleghi in segno di fratellanza, non più inquadrati, ma libe-
e sciolti. Anche i seminaristi godettero dello stesso privilegio
dell'accompagnamento; essi poi piantarono subito l'albero della liber-
nel cortile del seminario e fecero gazzarra per tutta la notte; ed
ottennero dalla Municipalità il permesso di entrare e uscire dal semi-
io a loro piacimento, in omaggio alla libertà. Nel collegio Gallio
notte passò tranquilla; ma il bel giorno di vacanza trascorso invi-
quei ragazzi a farne seguire qualche altro, in nome di quella liber-
che continuamente ronzava nelle loro orecchie e seducava il loro a-
. La conseguenza si ebbe il giorno seguente; dice il cronista "che
vano una festa uguale a quella di ieri, e che si eriga anche
cortile del collegio l'albero della libertà; non più il vestito
, ma invece l'abito dei legionari; non più il rigore della disci-
a e della subordinazione; e andavano ripetendo ciò che avevano
tito il giorno prima e lo applicavano al loro caso, cioé il dirit
ad essere liberi come tutti gli altri uomini ". Frase di gustoso
ore filosofico, ma qui male applicata; bisognava studiare e ripren-
e la scuola ordinatamente, e senza bisogno di tanti altri subbu-
; presto la calma ritornò in collegio. Il tutto si era ridotto a
ragazzata, a cogliere un buon pretesto per far " vacanza ", esclu-
ogni movente politico. Sono le bizzarrie del momento, causata dal-
politica mal digerita e male sommiaistrata. Fu un abuso delle in-
genuità dei giovani quello di voler loro insinuare un concetto di li-
rtà, che era la rottura e la violazione di ogni norma.
sovviene che quasi contemporaneamente nel collegio di Lugano il
iovane Alessandro Manzoni si tagliò il codino nobiliare ed incitò i
uoi compagni a fare altrettanto. " E' uno dei caporioni ", scrisse
rettore al padre del Manzoni. Ma questa birichianata era proprio
ben poca cosa, mentre già nella piazza sottostante si tagliavano le
teste ai controrivoluzionari.

Il primo governo francese in Lombardia fu abbastanza rivoluzionario e requisitorio; si riformarono scuole, si soppressero istituzioni e conventi, si requisirono capitali, si assoggettarono tutti gli enti a una verifica poliziesca, si controllarono persone e beni, furono sigillate le biblioteche, anche quella del collegio Gallio. Riproduco qui una delle relazioni o informazioni che il rettore P. Corbellini dovette dare alle autorità:

83

Arch. Stato Como: istr. pubbl.: fasc. 9 – serie 344

Municipalità di Como

Attesto io infrascritto d'aver ricevuto la lettera ex officio contenente l informazione presentarsi dello stabilimento del Collegio Gallio.

Il cittadino don Francesco Corbellini Prep. del collegio Gallio

---

In nome della Repubblica Cisalpina – Como 9 Brumiffero anno VI rep. = 30 ott. 1797 v.s.

La Municipalità di Como al Cittad. Prevosto del coll. Gallio.

Siete avvisato al più presto possibile d'informarci dello stabilimento del Collegio Gallio dovendo noi rispondere su di un tal particolare alle Superiori Autorità, come lo potete rilevare dal paragrafo di lettera del Comitato di Organizzazione, che vi rimettiamo.

Salute e Fratellanza

Carcano Presid. – Raimondi Munic. – Moggetti Segret.

In questo collegio ritrovansi il Prevosto, il Viceprevosto, e tre altri soggetti per le scuole di Grammatica, Umanità e Rettorica, ai quali vengono annualmente corrisposte dalla Congregazione del Collegio Gallio lire trecento per cadauno coll'obbligo agli stessi dell'educazione, ed istruzione di circa trentacinque alunni. Vi é anche un Lettore di Filosofia, al mantenimento del quale serve parte della rendita d'una possessione, detta Interlegno, situata nel Comune di Monteolimpino in affitto al massaro Vincenzo Fattorino, essendosi impiegati nella compera della sudd. possessione, con altro danaro di ragione del Collegio, lire ottomila cinquecento provenienti dalla eredità del fu Vescovo Bonesana lasciataci a tale oggetto di mantenere un Lettore di Filosofia.

Salute e Rispetto

Dal Collegio Gallio li 14 Brumifero anno VI rep.

5-10-1797

Pier Francesco Corbellini Prevosto

---

Attesto io infrascritto d'aver ricevuto dal portiere della Municipalità una lettera diretta alla ... Congregazione.

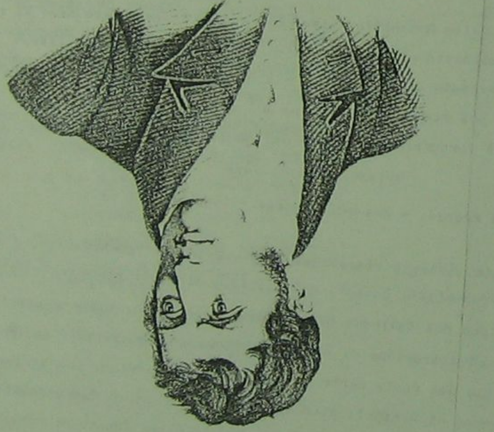
Franc. Croce Ch. Som.

## P. MINUTOLI CESARE



di nobile famiglia lucchese. Professò alla Maddalena di Genova il 27 V 1694. Fatta la professione, fu mandato a studiare al Clementino di Roma. Nel 1699 fu mandato ad insegnare grammatica nell'Accademia del Porto di Bologna. Ivi fu ordinato diacono nel maggio 1701, sacerdote nel sett. 1701. Nel 1702 fu promosso ivi alla scuola di filosofia. Nel 1706 fece sostenere da due suoi alunni " pubbicamente con sommo applauso le conclusioni di tutta la Logica, Morale e parte di fisica ". Altra conclusione su tutta la filosofia fece sostenere alla fine dell'anno scolastico 1706 dal- l'alunno Eudovico Scala bolognese, " il che riuscì con ap lauso di ambedue ". Altre tre dispute di filosofia furono sostenute da tre suoi alunni nell'agosto 1712. Dal nov. 1712 divenne supplente per la scuola di grammatica. Nel dic. 1713 riprese la scuola di filosofia. Finalmente nell'agosto 1723 " fu difesa pubblica disputa di filosofia con sei conclusioni assegnate ad altrettanti pubblici Lettori da impugnarsi all'uso di questa università, e fu la detta disputa dedicata al Sig. Card. Ruffo Legato di Bologna dal Sig Conte Giulio Cesare de Lisca veronese attuale convittore dell'Accademia che la difese con sommo spirito e applauso universale. Nel mese medesimo pure ed anno il Sig. Baron Simone Ignazio Voet fiammingo d'Anversa prese la laurea dottorale in ambe le leggi con somma sua gloria, ed insieme di questa nostra Accademia ", P. Minutoli stette a Bologna fino a quando quelle Accademia fu abbandonata dai Somaschi. Per tutto il tempo di sua dimora a Bologna fu attuatio di quella casa, di modo che risulta che quasi tutto il libro degli Atti é compsto da lui.

Ciusa l'accademia di Bologna, P. Minutoli fu trasferito alla Maddalena di Genova, dove attese alle confessioni delle monache. Morì il 29 3 1735, a 54 anni di età.



Terminato il triennio di governo, P. Corbellini rimase nel Gallio come viprepositio, " distinguendosi in questo medesimo impiego colla sua prudenza ed accortezza nell'adempire ogni più minuta obbligazione; e precede gli altri colla più esatta osservanza ".

Nel 1802 fu di nuovo trasferito a Lugano a reggere il collegio S. Antonio. Il collegio era rimasto chiuso per due anni date le tragiche circostanze; P. Corbellini tutto intento ai vantaggi e all'onore di questo collegio ha stimato bene di aprirlo ", il che avvenne il 7 XI 1802 coll'arrivo di alcuni convittori.

Dobbiamo raccogliere le sparse notizie che riguardano questo secondo rettorato di P. Corbellini durante il così detto periodo napoleonico. Il collegio di Lugano continuò inalterata la sua vita, anche nel 1805, quando la repubblica fu invasa dall'armata vicereale d'Italia, come episodio della lotta economica dell'imperatore contro la Gran Bretagna, sotto il nome di blocco continentale. Un felice documento conservatoci ci é garante come anche nel periodo della repubblica napoleonica in Svizzera i Somaschi del S. Antonio sisiano resi benemeriti adempiendo il loro dovere; é una dichiarazione consiliare del 1809, in cui dopo aver fatto un transunto della Bolla di Clemente VIII per attestare quali fossero le obbligazioni dei Somaschi, seguono le 'osservazioni": le scuole sono numerosissime e sono esercitate da quattro maestri. Da alcuni anni i padri hanno creduto bene di aggiungere ai soliti rami della filosofia gli elementi di matematica per servire ai bisogni dei tem-

ne é già risuonato un sensibile profitto per quei molti giovani del paese che attendono alle belle arti e si distinguono meritatamente nelle estere Università. Senza alcun obbligo speciale ogni sabato sera, ogni domenica mattina e al dopo pranzo uniscono la gioventù agli esercizi di Religione e da uno di loro vengono fatti gli opportuni discorsi morali, ecc. Senza alcun obbligo speciale hanno eretto in loro chiesa una Dottrina Cri-

Arch. Stato Milano - Studi, p. mod. - 653

All'I.R. Gov.:

Il sac. ex somasco Carlo Fabrelli prof. della 2° classe di Umanità in Casalmaggiore ha supplito per otto mesi nel prossimo scorso anno scol. alla scuola anche di prima classe attesa la mancanza del prof., che venne provvisoriamente nominato nel mese di luglio, ed ha pure data lezione di lingua greca agli scolari di grammatica. Quel Consiglio comun. dietro la proposizione della Congr. munic. coll'atto qui annesso ha deliberato di accordare al nominato prof. la gratificazione di L. 200. La Congr. munic. col voto qui annesso per c pia conviene ella pure nel sentimento dèl Cons. che si subordina all'I.R. Gov. per la superiore approvazione.

Cremona 3 X 1820

Arch. Stato Milano - Studi, p. mod. - 653

Ginn. di Casalmaggiore: Fabrelli Carlo, maestro di Umani. e Retorica, L. 900; alunni 18 - di zelo e interessamento per l'istruzione della gioventù, ciocchè ha destata la soddisfazione del pubblico; per l'attività e premura insegnò anche gli elementi della lingua greca.

14 VII 1820

0005



ziana composta di numerose classi a cui presiedono a intervengono i 4 maestri Somaschi e altri zelanti scolari per istruire ogni domenica non solo la scolaresca, ma tutti i fanciulli di ogni condizione di questo Borgo, restando così sollevati i Parrochi da questo importante dovere. Senza alcun obbligo speciale ogni giorno festivo celebrano nel mezzogiorno una Messa per commodo di questa popolazione. Senza alcun obbligo di cura d'anime tengono bene officiata la chiesa e fanno le loro funzioni decorosamente". Nello stesso anno 1809 (1) il collegio di S.Antonio veniva costretto, come tutte le altre corporazioni religiose, a far un prestito forzato al Governo nella somma di L.5900 "quale terrete pronti al minimo cenno del Governo e ciò conformemente al dispositivo della legge". La somma fu versata il 20 giugno 1809; ma i Somaschi, che non avevano tanto capitale disponi-

---

1) Atti del collegio di Lugano pag. 134

bile furono costretti ad addossarsi prestiti su prestiti presso famiglie private, per sovvenire alle necessità del Governo.

98

Nel maggio 1810 gli Ordini religiosi furono soppressi in tutta l'Italia; di tutte le case somasche allora fiorenti unica si salvò la casa di Lugano, la quale mantenne viva la tradizione dell'Ordine.

P. Corbellini morì, ancora in carica di rettore, a Lugano l'11 IV 1811; " fu eccellente lettore di filosofia, ed il suo nome vivrà immortale a Como per le rare sue cognizioni, ed in Lugano per la sùa santità. Una pleuritidee ce lo tolse nel sesto giorno di sua infermità, il suo delirio non si aggirava che sulla santa Messa, e su cose sante, tanto quest'uomo era illibato. Fu caro mai sempre ai suoi confratelli non meno che ai Superiori maggiori che lo fecero superiore nella sua ancor fresca età, e batté con onore questo difficile impiego ".